

ASSOCIAZIONI

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica. Associazioni per l'Italia L. 32 all'anno, semestre e trimestre in proporzione; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali. Un numero separato cent. 10, srettato cent. 20. L'Ufficio del giornale in Via Savorgnana, N. 14.

GIORNALE DI UDINE

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina cent. 25 per linea, Annuzi in quarta pagina cent. 15 per ogni linea o spazio di linea. Lettere non affrancate non si ricevono né si restituiscono manoscritte. Il giornale si vende in piazza V. E. all'Edicola e dal Tabaccai in Mercatovecchio signor A. Costantini.

E DEL VENETO ORIENTALE

ATTI UFFICIALI.

- La Gazz. Uff. del 7 corr. contiene: 1. Nomine e promozioni nell'Ordine della Corona d'Italia; 2. R. decreto, che approva le modificazioni ed aggiunte al ruolo organico del personale degli stabilimenti scientifici della R. Università di Napoli; 3. R. decreto, che approva l'annesso ruolo degli impiegati della biblioteca Vallicelliana di Roma; 4. R. decreto, che approva le modificazioni ed aggiunte al ruolo organico del personale degli stabilimenti scientifici della R. Università di Bologna; 5. R. decreto, che modifica l'elenco delle autorità e degli uffici ammessi a corrispondere in esenzione delle tasse postali; 6. R. decreto sui servizi delle private industriali dei marchi dei segni distintivi, dei disegni e dei modelli di fabbrica; 7. R. decreto, che approva un nuovo statuto per la Congregazione di carità di Castelnuovo dell'Emilia; 8. R. decreto, che erige in corpo morale il Pio Legato Pellizzari in Cassine, e ne approva lo statuto; 9. R. decreto, che erige in corpo morale l'opera Pia Dominica, in Sala Monferrato; 10. Decreto ministeriale sugli esami di riparazione alla licenza liceale; 11. Bollettino sanitario delle provincie del Regno.

Stampa e Parlamento

Un articolo del Mattino di Torino, nel quale si parla del partito degli indipendenti, ci fa ripensare a due cose, sulle quali ci sembra opportuno di tornare nelle condizioni attuali del Parlamento e della Stampa, della quale ebbe pure a parlare da ultimo il Pungolo di Milano.

In generale nei paesi costituzionali del Continente si ripete, senza molto pensarci sopra, come una massima accettata ed indiscutibile, che onde funzioni bene il reggimento parlamentare occorre che nella Camera dei rappresentanti vi sieno due partiti nettamente tra loro distinti, con idee di governo tra loro diverse, i quali si alternino al potere come nell'Inghilterra.

Si ha dimenticato di notare, che per chiunque osservi le cose nella realtà questo fatto da molto tempo non esiste nemmeno nell'Inghilterra, come si suole ripetere per un modo di dire, senza riflettere sopra.

Nell'Inghilterra, è vero, esistevano i due partiti storici, la di cui origine rimontava per lo appunto ai mutamenti dinastici di quel paese, cioè dei Tories e dei Wighs, più conservatori

quelli, come adesso meglio si appellano, più liberali e riformatori i secondi.

Ma non è punto antica la storia in cui tutto questo è mutato in quel mezzo secolo circa di cui si ricordano i più vecchi di noi, e nel quale il reggime costituzionale si venne anche trapiantando poco a poco su tutto quasi il Continente in Europa.

I due partiti stavano ancora compatti di fronte fino a tanto che l'uno combatteva, l'altro propugnava la prima delle diverse riforme elettorali, che colà si fecero, senza i salti altrui, ma grado grado, come si faceva nell'antica Roma. Si trattava soprattutto di proporzionare meglio i seggi parlamentari alle nuove condizioni in cui si trovavano le varie parti del Regno, per cui, tenendosi all'antico, c'erano i cosiddetti bourgspourris, dove qualche lord disponeva a suo grado del seggio, mentre delle grandi città industriali e commerciali non erano quasi affatto rappresentate, od almeno non in ragione della popolazione numerosissima e degli importanti interessi industriali e commerciali delle medesime.

Chi allora godeva un privilegio combatteva per mantenerlo; mentre i riformatori, che non erano poi i soli Wighs, ma anche alcuni più radicali e molti Irlandesi e Scozzesi, e tutta la stampa, che rappresentava i nuovi interessi nati nel paese, vollero eseguire una riforma oramai divenuta necessaria.

Questa riforma aprì naturalmente la via a molte altre; tra le quali fu importantissima quella promossa da Cobden, Bright e compagni nell'interesse dell'industria e del commercio, e non voluta dai privilegiati possessori del suolo, vale a dire l'abolizione della cosiddetta scala mobile dei dazii sull'introduzione dei grani. Allora i Wighs governanti avevano pensato a diminuire i dazii ed a renderli costanti, onde impedire le artificiali oscillazioni nei prezzi, oltre quelle prodotte naturalmente dai raccolti; ma non mai ad abolirli. Era insomma una riforma moderata, che salvava gli interessi dei Wighs, come quelli dei Tories, possessori del suolo gli uni e gli altri. Ma gli abolizionisti rappresentanti gli interessi dell'industria e del commercio, che volevano il pane a buon mercato per gli operai, lottavano nella stampa e nei meetings per la totale abolizione.

La lotta diventava sempre più viva, quando i Wighs, rimasti in minoranza, dovettero cedere il potere ai Tories; e fu Peel, il capo del partito Tory quello che con Gladstone, attuale capo del Mini-

stero liberale, con Aberdeen e con altri suoi amici, a cui fu dato il nome di peeliti, operò la riforma in un senso molto più radicale di quello che volevano i Wighs, comprendendo l'intero sistema doganale ed avviandolo al libero scambio, ed anche il sistema tributario, supplendo coi decimi dell'imposta sulla rendita ai molti milioni che stavano per mancare al bilancio.

Peel disse allora, che la riforma non era dovuta né a lui, né a lord Russell capo del partito Wigh, ma alla disadorna eloquenza del Cobden. Egli, dopo compiuta la riforma, rinunziò il potere, e ne nacque quella grande trasformazione di partiti, per cui tutti i Tories amici di Peel, o peeliti, salirono al potere assieme ai Wighs, trasformati così gli uni e gli altri e pronti anche ad accogliere Cobden e Bright se avessero voluto, e che erano i radicali all'uso inglese, vale a dire riformatori, ma onesti costituzionali.

Dopo questa trasformazione ne avvennero delle altre, non solo di uomini politici di primo ordine, che passarono dall'una parte all'altra, ma di altre riforme anche politiche eseguite alternativamente in senso liberale tanto dai liberali, che dai conservatori, tanto da Gladstone, come da Disraeli, ed il primo, vecchio Tory con Peel, non esitò a prendere con sé dei radicali come Bright ed altri. Ed ora sono in vista altre riforme non solo per l'allargamento del voto, ma per meglio proporzionare i seggi, e per l'Irlanda, i cui rappresentanti, ben si sa, hanno fatto sempre un gruppo a parte. Adunque chi parla dei due partiti parlamentari storici ed immutabili dell'Inghilterra, se intende parlare di quello che colà è accaduto da mezzo secolo a questa parte, dice cosa senza alcun fondamento nella realtà.

Sul Continente poi, dove il reggime parlamentare non aveva la base storica antica della aristocrazia inglese, in nessun luogo furono mai questi partiti distinti ed immutabili; e le trasformazioni sono nate e nascono tutti i giorni da per tutto, assumendo varie forme secondo le condizioni particolari dei vari paesi. Ciò no: è il Belgio quello che ci offre l'esempio di due partiti, se non immutabili, pure abbastanza distinti; cioè il partito cattolico ed il liberale. Ma chi segue di per di la storia parlamentare di tutti gli altri paesi, della Francia come della Spagna, della Germania, come della Cisletania e dell'Ungheria ecc. vede che le nuove classificazioni dei partiti, secondo l'insorgere di condizioni e scopi particolari, nascono

da per tutto, ed in Italia non meno che altrove.

L'Italia, dove c'erano più che altro gruppi anziché partiti distinti, persone, che non idee diverse secondo cui i partiti si classificassero, si dovette, come disse il De Pretis, successivamente ministro di Destra, di Sinistra e dei Centri, classificare i partiti secondo la topografia della Camera, chiamandoli di Destra, di Sinistra, di Centro destro, di Centro sinistro.

Trasformazioni poi se ne fecero tante e con Cavour, e con Rattazzi, e con Ricasoli, e con Menabrea e con Depretis, e con tutti!

La più grande fu quella del passaggio, per contratto, dei deputati toscani, compresi i clericali, alla Sinistra storica; della quale gli storici di adesso non possono certo dimenticarsi, se anche loro duole di non potersi trasformare ancora per tornare al potere con De Pretis, che ha trovato una maggioranza senza di loro.

Potremo dire dell'altro, per mostrare, che queste oscillazioni dei partiti parlamentari hanno esistito da per tutto ed esistono anche in Italia, e che sono inevitabili anche allorché sono da raggiungersi certi scopi nei quali c'è una maggioranza che consentirebbe, anche se reclutata nelle file tanto della Maggioranza, che della Opposizione di prima. E' un fatto da doversi accettare come naturale per sé stesso nella vita parlamentare. Tutti non si pensa allo stesso modo, né si rappresenta le stesse idee e gli stessi interessi; né il paese è immutabile nelle une e negli altri. Quello che non è da accettarsi si è il ministerialismo ad ogni costo, in tutto e per tutto, anche nelle cose che in coscienza si disapprovano, e l'opposizione ad ogni costo e sistematica, fatta nelle cose stesse che si vorrebbero, contro soltanto alle persone.

E qui cadrebbe di parlare della Stampa, la quale schierandosi servilmente dall'una parte e dall'altra, come una stipendiata papagallesca dei partiti, perde il suo carattere di quarto potere dello Stato cui raggiungerebbe in Italia come nell'Inghilterra, soltanto rappresentando le idee e gli interessi del grande pubblico. Ma di questo ci riserbiamo di parlare in altro numero. E' la Stampa, quella che in Italia ha bisogno di una grande trasformazione, perchè essa va ogni giorno più declinando e quindi perdendo della sua efficacia, contribuendo piuttosto a corrompere il reggimento rappresentativo, che a giovargli.

Lettera d'un emigrante italiano in America. Il viaggio — I compagni

Un amico nostro, che è andato a stabilirsi nella Repubblica Argentina, ci promise, partendo, di mandarci delle lettere; ed appena giunto a Buenos-Ayres ha mantenuto la promessa. Ecco la sua lettera:

Buenos-Ayres, 14 agosto 1884.

Finalmente! — Ecco l'esclamazione dei viaggiatori del Polcevera; fra i quali il vostro corrispondente, allorché ieri l'altro il vapore ha gettato le ancore nel golfo di Montevideo dopo 28 giorni di navigazione mai interrotta, non avendo toccato mai alcun porto.

Partito da Genova il 15 luglio alle 4 1/4 pom., giungevamo a Montevideo verso il mezzodì, che equivale alle 4 20 di Genova perchè, all'opposto di Passaparout, il domestico di Phileas Fogg del Giro del mondo in 80 giorni, eravamo costretti ogni giorno a mandare addietro la lancetta dell'orologio; infatti, procedendo da oriente ad occidente allungavansi i giorni di tante volte sette minuti quanti erano i meridiani che traversavamo.

Veramente a Genova si credeva di partire, non col Polcevera, ma col Perseo, uno dei tre magnifici vapori nuovi di 6000 tonnellate della società Raggio; ma questa all'ultimo momento, in vista anche del cholera che aveva rallentato i rapporti commerciali, fece partire il Polcevera, uno dei suoi nove vapori commerciali; Bisagno, Bormida, Seravia, Stura, ecc.

Questi vapori di 3000 tonnellate con macchine da 600 cavalli e una velocità di circa 10 miglia all'ora (il miglio vale 1854 metri) sono assai economici: una delle ragioni per cui s'era fatto partire il Polcevera anziché il Perseo. Infatti mentre quest'ultimo per una velocità di 12 o 13 miglia l'ora consuma non meno di 60 tonnellate di carbone (che a Genova vale 30 lire) e richiede per la sola macchina 40 persone, il Polcevera non ne consuma che 17 tonnellate per ora un personale di macchina di meno che 20 uomini: e tutto il resto è nelle stesse proporzioni; è evidente che se l'armatore per es. col Polcevera è certo di guadagnare in un viaggio 50,000 lire, col Perseo rischierebbe di perderne forse altrettanto. Devesi inoltre notare che la Società italiana di navigazione transoceanica non sussidiata dal nostro Governo fanno una forte concorrenza ai vapori inglesi e francesi sovvenzionati dai rispettivi Governi.

Da ciò viene un ribasso nei prezzi dei noli, sicché una tonnellata di merce pel trasporto da Genova all'America non paga più di 25 lire; e i prezzi sono ancora più bassi nel ritorno in Europa: così il grano turco non paga più di 20 lire la tonnellata sbarcata a Genova: e lo stesso dicasi del caffè del Brasile che sul posto costa circa 600 lire la tonnellata, 20 lire di trasporto, e di dogana, a Genova più di l. 1100!

Una fonte non indifferente di guadagno per la nostra Società di naviga-

lasciò andare un'archibugiata sul fuggente, che andò a morire nella casa di fronte.

La giustizia accorse per prendere Brumbian nel suo letto la stessa sera, ma egli, accortosi che erano venuti per pigliarlo i satelliti di S. E. il co. Mario Savorgnan giurisdicente nel Castello di Belgrado, fuggì dalla finestra in camicia, arrampicandosi sopra un olmo gigantesco che copriva alla lettera dei suoi rami la casa. Poi, per timore di essere scoperto, gettò anche la camicia, la quale ancora calda fu trovata dai satelliti, i quali, sebbene giudicassero che lo scappato dovesse trovarsi vicino, o non seppero, o non vollero pigliarlo; sicché egli ebbe tempo di sottrarsi alle loro ricerche. Il fatto è, che stette lontano e tornò dopo molti anni senza che la giustizia gli desse molestia. A quanto pare si arruolò milite nelle guerre turche e mediante un'Esellenza, al quale lasciò morendo il suo, ed anche quello delle sorelle, ebbe l'impunità, giacché visse e morì tranquillo, temuto come uno spauracchio dai villani di Talmassons fino alla passata generazione, che di notte andava malvolentieri nei pressi delle costui case,

APPENDICE

LA PRIMA REMINISCENZA INFANTILE

Una famiglia di piccoli possidenti del Friuli. — Una storia degli ultimi tempi della Repubblica.

Noi non crediamo più alla nobiltà nel senso di casta privilegiata, di separazione, di merito, o valore ereditario, come non crediamo ai paria spregevoli a nativitate, e non vogliamo dimezzare l'uomo col farlo schiavo. Nobile per noi vuol dire degno di essere noto per il suo valore individuale. Ma possiamo poi dire, che non sia per lo meno una fortuna quella di nascere in una buona e civile famiglia, di maniera da poter ricevere da essa quella educazione che forma per lo meno le famiglie costumate?

Questa fortuna io l'ebbi. E me ne congratulo, anche non tenendo nessun conto né di una certa arme dipinta sui banchi di famiglia in chiesa, né di avere udito che gli antenati venivano da un ceppo castellano, giacché nell'esercito della Patria del Friuli erano

rappresentati da un uomo d'arme. Questa pretesa potrebbe poi anche essere, e credo anzi che sia, una velleità di taluni de' nostri vecchi antenati. Quello che so è di avere veduto per ragione di domestiche liti rifatto l'albero di famiglia, il quale portava, che i Valussi di Talmassons credo da 260 anni fa provenivano da Martignacco, villaggio al piede dei colli morenici lasciati, come dicono i geologi, dall'antichissimo ghiacciajo del Tagliamento, che formò la nostra pianura friulana assieme ad altri torrenti che l'attraversano. Qualche altra famiglia civile, già unita in parentado colla nostra, c'è dello stesso nome a Varmo; ma a Martignacco, per quanto sento, non ci sono più di tal nome che dei contadini e piccoli possidenti. A Trieste trovai per caso una volta un vetturale, un'altra un facchino, forse di provenienza anch'essi di Martignacco.

Le memorie di casa, che possono avere contribuito alla mia educazione, essendomi state ricordate da' miei nella mia infanzia, sicché mi restarono in mente, non risalgono che al bisnonno, padre del prozio Pacifico prete, morto

quando io avevo undici anni, ed in parte educatore mio anch'esso.

La mia famiglia era una di quelle, frequenti nel contado friulano, le quali posseggono tanta terra, che facendola lavorare sotto la propria direzione, tanto da metterci sovente anche un poco dell'opera propria manuale; vivono in una relativa agiatezza, non mancando di nulla, e possono poi anche far educare i figliuoli, a tale che o preti, o notai, o periti, o fattori, o dottori si possono contare tra i primatiores del villaggio.

Il prete in casa, ch'io sappia, c'è stato sempre da molte generazioni. Almeno il bisnonno aveva un fratello prete, lo era il prozio, uno zio mori chierico, m'ebbi due fratelli con tale carattere ed ora conto un nipote. Ma il bisnonno, forse anco per reintegrare l'economia domestica alquanto dissestata per una lotta sostenuta col feudalesimo morente, ma prepotente, aprì anche rivendita di vino in casa; ed il nonno fabbricava sedjoli ed altri veicoli, lo zio che fu primo mio maestro ebbe titolo di perito agrimensore, mio padre seminava da solo i suoi campi e

mia madre, portando il desinare alle opere nei campi, non disdegnava di mostrare ad esse come si lavora quando lo si fa per sé e non per mercede.

Ecco quanto m'è rimasto nella memoria del bisnonno Gian Giuseppe, e che voglio raccontare, per dare un'idea del tempo in cui visse.

Egli era figlio della sorella d'un certo Brumbian, le di cui rustiche vecchie case unite ad un podere di due ettari entro al fosso del Comune, che circondava il villaggio, lo scrittore pensa di lasciare assieme a pochi altri dell'eredità di famiglia al proprio figlio. Ora di questo Brumbian, zio materno del bisnonno Valussi, esiste una storia, che diventò leggenda nel paese e ch'io da fanciullo ho udito raccontare, quasi pauroso, dai vecchi contadini.

Brumbian aveva parecchie sorelle, maritate in paese e fuori. Si dice di una che con lei ebbe a che fare il parroco del villaggio, che per giunta accusava il fratello suo del proprio peccato. Costui se ne risentì e mentre passava un giorno, armato di schioppo, davanti alla casa Valussi, incontrò il parroco, si accese tanto nell'ira, che

zione è il trasporto degli emigranti. Il Polcevera portava 26 viaggiatori di prima classe, e quasi 600 di terza, i quali pagano cadauno 160 lire.

È uno spettacolo curioso questa folla di emigranti di tutte le provincie d'Italia, dagli Abruzzi al Friuli, delle più svariate professioni, contadini, braccianti, operai cittadini, sarti, barbieri, ecc. ecc.

Salve poche eccezioni, non sembrano rimpiangere la patria, ove per mancanza di lavoro o per poca voglia di lavorare non trovavano da vivere; vanno fidati e spensierati in America ove sperano trovare e effettivamente trovano mezzi di sussistenza, perchè qui nel Sud un buon lavoratore è sicuro di trovare occupazione.

Nelle lunghe ore della traversata stavo a osservare quella folla svariata; da una parte qualche madre dall'aspetto melanconico e sofferente pel mal di mare circondata da tre o quattro bimbi sudici; più in là una giovane pallida sonnecchia con la testa appoggiata sulla spalla del suo sposo; da un'altra parte un gruppo d'uomini, fra i quali è un prete napoletano, giuoca a tombola o a tarocchi. Tutta questa folla si anima a un tratto, quando suona la campana del rancio; questo consiste la mattina in caffè e biscotto; a mezzogiorno, un piatto di carne, verdura e vino; la sera ancora minestrata, carne con molte patate e vino.

E quando verso l'ora del tramonto una brezza fresca si leva dal mare sul quale la nave scivola maestosa, si formano i crocchi: ecco un tenore improvvisato che canta un pezzo della *Lucia di Borga*; qua un giovanotto con la fisarmonica invita a ballare e subito si apre la festa da ballo sul ponte della nave. Le ballerine da principio si fanno un po' desiderare per cui si vedono alcune coppie di uomini ballare fra di loro saltando, girando con furia. Per non logorare le calzature danzano scalzi: un giovanotto per stare più fresco balla senza camicia, nudo sino alla cintola — è un *decolleté* che non sarebbe permesso alle signore.

Ma ecco *ton ton*, ecco la campana che dà il primo segnale della rientrata: avanti, giovanotti, non perdetevi tempo, avete ancora dieci minuti per ballare! E i dieci minuti passano: *ton ton*. «Padre campanella ci manda a dormire» esclama con voce scherzosa uno dei più ardenti ballerini, ed ecco cessa la musica e la folla ridente e schiamazzante scende sotto coperta a riposare sopra giacigli che sembrano tavoli da *bach da seta*.

Ma la vita di bordo alla lunga viene a noia anche agli emigranti i quali quando poterono finalmente scorgere la terra americana mandavano esclamazioni di gioia, fra le quali mi colpì quella d'un milanese che in uno slancio di poesia meneghina esclamò all'ultimo pasto: «Questa l'è l'ultima busecca, che mangi sulla Polcevera!»

Chiudo questa mia col ringraziare l'egregio comandante del Polcevera, signor Emilio da Negro, e i suoi bravi ufficiali per le cortesie usateci a bordo. (Dal Corriere della sera) G. C.

La Gazzetta di Mosca mette in rilievo quale precipuo risultato del convegno di Skierniewice il ripristino di cordiali rapporti fra la Russia e l'Austria, non fra la Russia e la Germania, osservando che fra quest'ultime esistevano soltanto malintesi di carattere personale, mentre fra la Russia e l'Austria avrebbero potuto insorgere motivi reali di dissensi.

Più che per la pace dell'Europa, essere importante l'avvicinamento dei

quando non si trattasse di rubare le frutta nell'orto.

Si raccontava poi, che egli era stato nel paese dei *Lulars*, nel quale la scappò bella. Una sera, essendo arrivato in un luogo che pareva un'osteria isolata lungo un fiume, e venendogli, assieme ad altri, apprestata la cena, si accorse che in un certo guazzetto c'erano anche delle dita di cristiano. Ei finse di mangiare, ma lasciava cadere i bocconi a dei grossi cagnacci, che stavano sotto la tavola. Poi, entrato nella camera per dormire, si accorse d'un falcone che stava appeso sotto le travi e che pareva destinato a colpirlo nel sonno. Ma egli, udendo chiamarsi: *Dormistu Brumbian?* rispondeva: *No dormo no*; e si affrettava a tagliare le lenzuola e ad aggrappare le liste, mercè cui calò facilmente e nudo dalla finestra nel fiume ed a nuoto guadagnò l'altra riva, lasciando ai ladri le sue robe ed anche qualche denaro, ma fuggendo il brutto destino di essere dato a mangiare in guazzetto ai nuovi ospiti.

È una storia ch'io rammento di avere già narrato in un giornale parlando dei monumenti del mio villaggio, ed

tre imperatori per il mantenimento della pace all'interno e pel consolidamento del principio monarchico.

La stampa tedesca si occupa di un articolo che, il *Varsavski Dnevnik*, giornale di Varsavia, ha pubblicato sul convegno dei tre imperatori.

Il *Varsavski Dnevnik* è un giornale russo, sebbene si stampi nella capitale della Polonia.

L'articolo non è punto entusiasta dell'accordo coi due imperi d'Austria e di Germania, e specialmente con l'Austria; esso accetta sì fatto accordo con rammarico, quasi per forza.

Nella prima parte il foglio di Varsavia tradisce un sospetto: quello che la Prussia continui a nutrire in segreto il desiderio di acquisti territoriali a detrimento della Russia, tanto più poi, in quanto che si sa come da Berlino si guardi con occhio bramoso verso il litorale del Baltico sud-orientale sino a Riga.

In quanto all'Austria, il *Varsavski Dnevnik* fa menzione degli inconvenienti, che la vicinanza dell'Austria alla Russia ha per questa potenza sul terreno polacco e su quello slavo-balcanico, vicinanza imposta dai trattati del 1815 e da quello di Berlino del 1878.

Il giornale russo di Varsavia scrive: «La Russia è obbligata ad accettare tale situazione ed a dividere con l'Austria l'influenza nella penisola danubiana-balcanica, in modo da lasciare che l'Austria si allarghi nella parte ovest della penisola, riserbando all'influenza russa il campo libero nella parte orientale, esclusa la Romania, che l'Austria vorrebbe pure includere nella sua sfera d'azione».

NOTIZIE ITALIANE

Bollettino sanitario ufficiale. Roma 8. Dalla mezzanotte del 7 a quella del 8 corr.

Provincia di Alessandria: 3 casi a Ovada, 1 a Balzola. 3 morti.

Provincia di Aquila: 2 casi a Alfedena, 2 morti.

Provincia di Bergamo: 1 caso a Caravaggio, Fara Olivana, e Levate, due casi a Pagazzano. 8 morti.

Provincia di Bologna: 1 caso a Porretta, 1 morto.

Provincia di Campobasso: 1 caso a Pizzone. 1 morto.

Provincia di Chieti: 2 casi a Quadri.

Provincia di Caserta: 2 casi a Aversa, 1 ad Arienzo, Aversa, Casapulla, Nola, e S. Vitaliano.

Provincia di Cremona: 4 casi a Pizzighettono, 2 ad Annico, e Credera, 1 a Bagnolo, Capella, Cantone e Casalmaggiore. 5 morti.

Provincia di Cuneo: 6 casi a Marozzo, 5 a Murello e Revello, 4 a Dronero e Savigliano, 3 a Boves, 3 a Casalgrosso, Govane, Monasterolo e Saluzzo, 1 a Reimette, Castelleno, Stula, Cavalier Leone, Cavallermaggiore, Cervasea, Cuneo, Magliano Alpi, Piasco e Rufa. 22 morti.

Provincia di Ferrara: 2 casi a Codigoro, 1 a Copparo. 1 morto.

Provincia di Genova: Genova 13 casi 10 morti, di cui 8 dei casi precedenti. Spezia 2 casi sospetti, 2 morti dei casi precedenti. 5 casi a Sampierdarena, 3 a Sestri Ponente, 1 a Busalla, Cornigliano, Prà, Rossiglione, S. Quirico e Serravalle. 14 morti.

Provincia di Mantova: 1 caso a Comessaggio, Virgilio. 1 morto.

Provincia di Modena: 1 caso a Campogiano. 1 in una frazione di Modena. 2 morti.

Provincia di Napoli: Dalla mezzanotte del 6 a quella del 7: morti 1 e

erano quell'Olmo, che salvò questo uomo leggendario, il *Tiglio* sotto a cui si teneva la *Vicinia*, dove era al suo tempo decano il bisnonno, ed un vecchio *Gelso*, forse il primo del paese, nelle cui viscere m'era più d'una volta celato, giocando cogli altri ragazzini dinanzi alla mia casa.

Questa storia del Brumbian non era quella che più facilmente ci raccontassero in casa, ma sì quella del bisnonno, che fece prova di quanto era duro l'occuparsi degli interessi del Comune e difenderli dalle prepotenze d'un feudatario, il co. Mario Savorgnan, nobile veneto, e discendente ultimo, ma non degno, di quelli che operavano la dedizione della Patria del Friuli alla Repubblica di Venezia.

Si può dire, che Gian Giuseppe Valli tenga il punto culminante di quella storia di famiglia, che sta nelle reminiscenze della mia infanzia. Nella mia memoria apparisce come uno di quegli uomini di tempra antica, che per l'onore della data parola e per l'interesse del loro Comune, una volta che l'avessero sposato, saprebbero anche farsi ammazzare. (Continua).

7 del casi precedenti. — Nuovi casi 30, così ripartiti: Chiaia 5, S. Ferdinando 5, Montecalvario 2, Avvocato 3, San Carlo Arena 7, Vicaria 1, San Giuseppe 1, Mercato 1, Pendino 2, Porto 1. Nella provincia: 6 casi a Torre Annunziata, 5 Portici, 4 Castellammare, 3 Resina, 2 S. Gio. Teduccio, 1 Azzano, Frumonevano, Pian di Sorrento, Ponticelli, S. Giorgio a Cremano. 9 morti e 10 dei casi precedenti.

Provincia di Novara: 1 caso a Crescentino e S. Germano. 2 morti.

Provincia di Pavia: 3 casi a Pieve del Cairo e a Suardi, 2 in frazione di Voghera, 1 a Frascarolo e Mede. 6 morti.

Provincia di Pisa: 4 casi a Bagni San Giuliano — 1 morto.

Provincia di Reggio d'Emilia: 3 casi a Baiso. 3 morti.

Provincia di Salerno: 3 casi a Scafati, 1 Pellezzano.

Provincia di Torino: 2 casi a Villafraanca, 1 a Buttigliaretta, Perosargentina, e S. Mauro Torinese. 4 morti.

Provincia di Genova: Dalle 10 di ieri sera alle 10 di stamane casi 4.

NOTIZIE ESTERE

Italia e Inghilterra. Il *Daily Telegraph* pubblica un telegramma da Vienna, nel quale si parla con molta fermezza della possibilità di un accordo intimo fra l'Inghilterra e l'Italia per la questione d'Egitto. Si rende ampia giustizia alla politica seguita dall'Italia, all'atteggiamento della nostra colonia in Egitto.

Il corrispondente esprime l'opinione che l'Italia e l'Inghilterra, paesi retti a libertà, potrebbero benissimo e con molto vantaggio di entrambi, intendersi in questioni nelle quali hanno interessi comuni, ed aggiunge che questo loro accordo non potrebbe essere veduto di mal'occhio dalle altre potenze.

Cose africane. Il *Temps* ha da Bruxelles:

Una conferenza si riunirà a Berlino probabilmente alla fine di novembre, per regolare le questioni dell'Africa occidentale. Vi parteciperanno la Francia, l'Inghilterra, la Germania, il Portogallo, la Spagna, gli Stati Uniti, l'Olanda, il Belgio, S. Marino, ma non l'Italia. Secondo l'accordo della Francia colla Germania tre punti si sottoporranno alla conferenza: 1. Libertà di commercio per tutte le bandiere sul Congo e sul Niger; 2. Necessità di definire i diritti di occupazione dei territorii ancora indipendenti; 3. Istituzione di una Commissione internazionale simile a quella del Danubio.

Sintomi? A Varsavia di Bulgaria avvenne che il console austriaco chiese al prefetto la liberazione di un suddito austriaco carcerato, deplorando che il fatto fosse avvenuto senza informarne il console. Essendosi ciò negato il console si recò, accompagnato dal suo servo, alla prigione, ma i poliziotti maltrattarono coi calci del fucili il prigioniero in presenza del console il quale ricevette alcuni spintoni. Allora il console ordinò al servo di difendere il prigioniero colla rivoltella, ma le guardie disarmarono il servo e solo l'intervento del procuratore generale impedì loro di fare uso delle armi. Il console all'uscita del carcere venne fischiato dalla folla.

CRONACA Urbana e Provinciale

A proposito della questione dei mercati ci scrivono da Tolmezzo:

Abbiamo saputo essere stato notato da taluni, che le lagnanze più frequenti e più risentite contro la proibizione dei mercati sono venute da questo paese; e che ne fu tratto argomento di poco benevole osservazioni per i Carnici in generale e per i vostri corrispondenti di Tolmezzo in particolare. (1).

Non a giustificazione dei Carnici, che non ne hanno bisogno; ma a particolare istruzione di quei tali, da cui sono partite tali osservazioni, ci corre l'obbligo di ricordare alcune speciali condizioni, in cui il nostro paese si trova, e per le quali il malaugurato divieto dei mercati riesce più gravido di danni e di seccature qui, che non in altre parti della nostra provincia.

Lo scambio dei prodotti è tanto più necessario nella regione alpina, in confronto della pianura, inquantochè quello che qui si consuma bisogna farlo venire dal di fuori.

Da ciò ne deriva la massima impor-

CRONACA Urbana e Provinciale

A proposito della questione dei mercati ci scrivono da Tolmezzo:

Abbiamo saputo essere stato notato da taluni, che le lagnanze più frequenti e più risentite contro la proibizione dei mercati sono venute da questo paese; e che ne fu tratto argomento di poco benevole osservazioni per i Carnici in generale e per i vostri corrispondenti di Tolmezzo in particolare. (1).

Non a giustificazione dei Carnici, che non ne hanno bisogno; ma a particolare istruzione di quei tali, da cui sono partite tali osservazioni, ci corre l'obbligo di ricordare alcune speciali condizioni, in cui il nostro paese si trova, e per le quali il malaugurato divieto dei mercati riesce più gravido di danni e di seccature qui, che non in altre parti della nostra provincia.

Lo scambio dei prodotti è tanto più necessario nella regione alpina, in confronto della pianura, inquantochè quello che qui si consuma bisogna farlo venire dal di fuori.

Da ciò ne deriva la massima impor-

In tutto il regno i soci fondatori sono 354, gli ordinari 530, totale 884 a tutto 30 giugno p. p.

Fra i soci fondatori del Veneto vi sono: Balbi Valier, Bellati, Camerini, Collalto, Corinaldi, Giovanelli, Manfrin, Papadopoli, Treves, ecc. ecc. Il Veneto ha 25 soci fondatori e 27 ordinari. E di questi 52 nessun friulano?

(1) Un'altra lettera da Tolmezzo, che concorda con queste nell'essenza, ci dice, che il cav. De Tomi R. Commissario ha insistito presso la R. Prefettura per la riattivazione dei mercati in Carnia. Forse egli, che sente le campane del luogo, è impressionato dal suono molto aspro che esse mandano per lo strarissimo ed inconcepibile ed inescusabile divieto, contro il quale riceviamo reclami dalla gente di buon senso da tutte le parti, sicchè dovremmo riempire il giornale a riportarli tutti. C'è stato perfino chi asserisce, che il segretario generale del Ministero dell'Interno ha messo in arbitrio della R. Autorità locale di riattivare o no i mercati. Dunque.....

(1) Notiamo per il nostro corrispondente, che ne sono venute ci pare di abbastanza forti da Codroipo e da Udine.

La Redazione.

tanza, che hanno per tutti gli abitanti di questa regione i pubblici mercati, dove ha luogo principalmente lo scambio dei prodotti.

Questo bisogno è maggiormente sentito in questa stagione dell'anno, a preferenza di tutte le altre; perchè adesso tornano gli operai dalla Germania col piccolo peculo guadagnato a forza di stenti; adesso si devono fare gli approvvigionamenti per il prossimo inverno, quando la neve ed il gelo renderà più difficili le comunicazioni, adesso vi è tutto il tornaconto a vendere certi prodotti ed a fare certe provviste.

Ebbene: in questa regione, dove i mercati sono tanto necessari, proprio in questa regione la proibizione dei mercati è completa!!!

Poichè è questo da osservarsi; che nella pianura alcuni vengono ad essere proibiti; ma il numero maggiore è pur sempre quello dei mercati permessi; mentrè nella Carnia sono stati proibiti tutti, dal primo all'ultimo.

Vi è forse un'altra regione nella nostra Provincia, per la quale la proibizione sia tanto assoluta? Quei di Gemona possono recarsi al mercato di Tarcento. Quei di Cividale a quello di Udine. Ma gli abitanti delle vallate carniche a quale mercato possono accedere? Ci facciano il piacere di dircelo quei signori, a cui paiono importune le lagnanze dei Tolmezzini.

Si noti poi che, nonostante il divieto prefettizio, in altri luoghi i mercati si tennero come per l'ordinario, o presso a poco, perchè le autorità locali chiusero un occhio.

Ma qui a Tolmezzo fu adoperato il massimo rigore, fino ad impedire la vendita sulla pubblica piazza di quattro sacchi di grano.

Ciò torna a lode delle autorità locali di Tolmezzo, perchè i pubblici funzionari, quando ricevono un ordine dall'alto, hanno il dovere di farlo eseguire.

Ma quando quest'ordine nuoce agli interessi del popolo ed alla riputazione del Governo, è dovere di tutte le persone civili di protestare fino a tanto che sia levato.

Nessuno potrebbe dare torto su questo punto agli abitanti della Carnia; nessuno a cui stia a cuore: la libertà coll'ordine e colla giustizia.

Strabul.

Il cholera ed i mercati nella Provincia di Brescia. Ci scrivono da Tolmezzo: (1)

Il Prefetto di Brescia in vista delle migliorate condizioni sanitarie della Provincia, con ordinanza del giorno 5 m. c. ha permesso la riapertura dei mercati.

Il Bollettino Ufficiale del cholera, dalla mezzanotte del 4 alla mezzanotte del 5, porta:

Provincia di Brescia: 1 caso ad Aqualunga, Ludriano e a Travagliate. 2 morti.

Provincia di Udine: non è conosciuta dal Bollettino Ufficiale.

CONSEQUENZA:

A Brescia, col cholera e senza paura, sono riattivati i mercati;

A Udine, senza cholera ma con molta paura, sono proibiti.

Picote.

Il grande diploma d'onore venne proposto all'Esposizione di Torino per la Ditta Zecchini-Antonini di Maniago.

Viticoltori italiani. Come ricorderete, nell'estate scorsa si costituì in Roma una Società generale dei viticoltori italiani, promossa dal senatore De Vincenzi per il maggiore sviluppo della enologia, che dovrebbe essere una delle precipue fonti della nostra ricchezza.

La società elesse presidente lo stesso on. De Vincenzi ed a vicepresidenti gli onor. Di Rudini, Minghetti, Clementi di Vicenza ed altri.

In tutto il regno i soci fondatori sono 354, gli ordinari 530, totale 884 a tutto 30 giugno p. p.

Fra i soci fondatori del Veneto vi sono: Balbi Valier, Bellati, Camerini, Collalto, Corinaldi, Giovanelli, Manfrin, Papadopoli, Treves, ecc. ecc. Il Veneto ha 25 soci fondatori e 27 ordinari. E di questi 52 nessun friulano?

(1) Un'altra lettera da Tolmezzo, che concorda con queste nell'essenza, ci dice, che il cav. De Tomi R. Commissario ha insistito presso la R. Prefettura per la riattivazione dei mercati in Carnia. Forse egli, che sente le campane del luogo, è impressionato dal suono molto aspro che esse mandano per lo strarissimo ed inconcepibile ed inescusabile divieto, contro il quale riceviamo reclami dalla gente di buon senso da tutte le parti, sicchè dovremmo riempire il giornale a riportarli tutti. C'è stato perfino chi asserisce, che il segretario generale del Ministero dell'Interno ha messo in arbitrio della R. Autorità locale di riattivare o no i mercati. Dunque.....

La Redazione.

Uva da Padova. Abbiamo visto arrivare in città parecchi carri (*bare*) pieni di uva, provenienti dalla Padovana. Tanti di questi carri entrarono in seminario. Che farne di tutta quell'uva? Vino! La vendemmia in Friuli è scarsiissima o il vino nostrano salirà a prezzi favolosi chi vorrà berlo: la gente provvede dunque in questa maniera.

In qualche luogo (come nei dintorni di Tarcento ed in Cidilis) la vite dà copiosi frutti, perchè il terreno è propizio e poi essa fu sofferata in abbondanza; in altri luoghi va male, ma va malissimo dappertutto dove lo zolfo fu misurato a pizzicotti invece che a pugni. Sentiamo che anche qualche possidente delle basse orientali comincia a trovarsi contento dei suoi vigneti — e per le prime volte — e concludiamo perciò affermando che alla vite mancano più che i favori della natura, la testa e la mano dell'uomo.

Vino nuovo. Ci pareva di aver sentito vietarsi dal Municipio lo spaccio del vino nuovo prima del S. Martino o dei 20 novembre. Le condizioni sanitarie di quest'anno avevano fatto venire il Municipio in tale deliberazione; ma ci dicono che il vino nuovo si vendà — e da più giorni — in qualche osteria.

O la legge non vale, e si toglia; o il vino nuovo non è tempo di berlo ancora, e allora si faccia valere l'egregio di tutto è insegnare al pubblico il disprezzo delle leggi colla trascuranza del farle rispettare. Tali leggi diventano civette nelle mani dei monelli.

Nel regno d'Astrea. Il giudice Urfi fu tramutato da Bergamo ad Udine.

Papa e Massoni. Il papa pubblicherà presto un'altra enciclica contro i Franchi Muratori, oggi francamente detti Massoni.

Tal notizia si pone nella cronaca, perchè e' pare vi sia una Loggia di Franchi Muratori anche in Udine, sebbene altri ne dubiti, per la qualcosa si disse e' pare.

Chi ha trovato 50 lire? Pillini Luigi, che tien bottega di frutta e di liquori a Porta Aquileia, aveva in un cassetto 50 lire in un rotolo, preparate per rinnovare le mercanzie, un napoleone e alcuni oggetti d'oro. Ieri il rotolo delle 50 lire d'argento scomparve e in fine ad oggi non è stato possibile di farlo ricomparire. Un furto? Sicuro; ma i ladri?...?

Apertura delle scuole ed esami. Si porta a pubblica notizia che, secondo le disposizioni governative, col giorno 15 and. mese si apriranno tutti gli Istituti pubblici d'istruzione secondaria classica e tecnica e magistrale di questa Provincia.

Gli esami di ammissione, di promozione, di riparazione e di licenza avranno luogo nei giorni successivi secondo l'ordine, che sarà affisso dalle Commissioni locali all'ingresso dei rispettivi Istituti.

Le prove scritte per gli esami di licenza liceale avranno luogo presso il R. Liceo Stellini di Udine, nell'ordine stabilito col Decreto Ministeriale 22 agosto u. s. nei giorni 15, 17, 20 e 22 del corr. mese.

Il R. Provveditore, P. MASSONE

Sussidi scolastici. Nuovi sussidi governativi presso la R. scuola normale inferiore femminile di S. Pietro al Natissone.

Le aspiranti ai sussidi presso la R. scuola normale inferiore femminile di S. Pietro al Natissone, sono avvertite, che oltre ai sussidi governativi già annunciati esser vacanti per due corsi di detta scuola, e per quali fu già bandito il concorso, il Ministero della P. Istruzione ha testè accordato quest'anno altri 10 sussidi di L. 200 cadauno, per quelle alunne che essendo nelle condizioni per essere ammesse al sussidio, aspirano al corso preparatorio presso la scuola medesima. Le aspiranti a detti sussidi dovranno presentare la domanda e tutti i documenti, come le altre, aver compiuta l'età d'anni 14, e assoggettarsi all'esame di concorso per l'epoca già stabilita, ritenendo che, a parità di condizioni e di merito, saranno preferite le aspiranti provenienti dai Comuni ove si parla la lingua slava. Le vincenti poi, per entrare nel Convitto annesso alla scuola, dovranno pagare una retta mensile non inferiore a L. 10 oltre il sussidio.

Il R. Provveditore, P. MASSONE.

Società del Tiro a segno. Si avvertono i soci che domenica 12 corr. alle ore 11 ant. nel locale delle scuole femminili in Piazza dell'Ospitale avranno luogo l'assemblea generale nonchè la votazione per la nomina di due membri della Presidenza. Si raccomanda caldamente ai soci di voler intervenire essendo dalla legge prescritta la presenza almeno di un terzo degli iscritti per la validità delle deliberazioni.

Il R. Provveditore, P. MASSONE.

Società del Tiro a segno. Si avvertono i soci che domenica 12 corr. alle ore 11 ant. nel locale delle scuole femminili in Piazza dell'Ospitale avranno luogo l'assemblea generale nonchè la votazione per la nomina di due membri della Presidenza. Si raccomanda caldamente ai soci di voler intervenire essendo dalla legge prescritta la presenza almeno di un terzo degli iscritti per la validità delle deliberazioni.

Il R. Provveditore, P. MASSONE.

Società del Tiro a segno. Si avvertono i soci che domenica 12 corr. alle ore 11 ant. nel locale delle scuole femminili in Piazza dell'Ospitale avranno luogo l'assemblea generale nonchè la votazione per la nomina di due membri della Presidenza. Si raccomanda caldamente ai soci di voler intervenire essendo dalla legge prescritta la presenza almeno di un terzo degli iscritti per la validità delle deliberazioni.

Il R. Provveditore, P. MASSONE.

Società del Tiro a segno. Si avvertono i soci che domenica 12 corr. alle ore 11 ant. nel locale delle scuole femminili in Piazza dell'Ospitale avranno luogo l'assemblea generale nonchè la votazione per la nomina di due membri della Presidenza. Si raccomanda caldamente ai soci di voler intervenire essendo dalla legge prescritta la presenza almeno di un terzo degli iscritti per la validità delle deliberazioni.

Il R. Provveditore, P. MASSONE.

Società del Tiro a segno. Si avvertono i soci che domenica 12 corr. alle ore 11 ant. nel locale delle scuole femminili in Piazza dell'Ospitale avranno luogo l'assemblea generale nonchè la votazione per la nomina di due membri della Presidenza. Si raccomanda caldamente ai soci di voler intervenire essendo dalla legge prescritta la presenza almeno di un terzo degli iscritti per la validità delle deliberazioni.

Il R. Provveditore, P. MASSONE.

Società del Tiro a segno. Si avvertono i soci che domenica 12 corr. alle ore 11 ant. nel locale delle scuole femminili in Piazza dell'Ospitale avranno luogo l'assemblea generale nonchè la votazione per la nomina di due membri della Presidenza. Si raccomanda caldamente ai soci di voler intervenire essendo dalla legge prescritta la presenza almeno di un terzo degli iscritti per la validità delle deliberazioni.

Il R. Provveditore, P. MASSONE.

Le inserzioni dalla Francia per il nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Agence Principale de Publicité

E. E. Oblieght Parigi, 92, Rue De Richelieu

ORARIO DELLA FERROVIA

da UDINE a VENEZIA e viceversa.			
PARTENZE da Udine	ARRIVI a Venezia	PARTENZE da Venezia	ARRIVI a Udine
ore 1.43 ant.	misto ore 7.21 ant.	ore 4.30 ant.	diretto ore 7.37 ant.
> 5.10 >	omnibus > 9.43 >	> 5.25 >	> 9.54 >
> 10.20 >	diretto > 1.30 pom.	> 11.— ant.	> 3.30 pom.
> 12.50 pom.	omnibus > 5.15 >	> 3.18 pom.	diretto > 6.28 pom.
> 4.46 pom.	omnibus > 9.15 >	> 4.— >	omnibus > 8.28 pom.
> 8.28 >	diretto > 11.35 pom.	> 9.— >	misto > 2.30 ant.
da UDINE a PONTEBBA e viceversa.			
PARTENZE da Udine	ARRIVI a Pontebba	PARTENZE da Pontebba	ARRIVI a Udine
ore 5.50 ant.	omnibus ore 8.45 ant.	ore 6.30 ant.	omnibus ore 9.08 ant.
> 7.45 >	diretto > 9.42 >	> 8.20 ant.	diretto > 10.10 >
> 10.35 >	omnibus > 1.33 pom.	> 1.43 pom.	omnibus > 4.20 pom.
> 4.30 pom.	> 7.23 >	> 5.— >	> 7.40 >
> 6.35 >	diretto > 8.33 pom.	> 6.35 >	diretto > 8.20 >
da UDINE a TRIESTE e viceversa.			
PARTENZE da Udine	ARRIVI a Trieste	PARTENZE da Trieste	ARRIVI a Udine
ore 2.50 ant.	misto ore 7.37 ant.	ore 6.50 ant.	omnibus ore 10.— ant.
> 7.54 ant.	omnibus > 11.20 ant.	> 9.05 >	omnibus > 12.30 pom.
> 6.45 pom.	omnibus > 9.52 pom.	> 5.— pom.	omnibus > 8.08 >
> 8.47 pom.	omnibus > 12.36 >	> 9.— pom.	misto > 1.11 ant.

PEJO

ANTICA FONTE FERRUGINOSA

Distinta con medaglie alle Esposizioni Milano, Francoforte 1881 e Trieste 1882.

L'Acqua dell'Antica Fonte di Pejo è la più eminentemente ferruginosa e gasosa — *Unica per la cura a domicilio* — Si prende in tutte le stagioni a digiuno, lungo la giornata o col vino durante il pasto — E' bevanda gratissima, promuove l'appetito, rinforza lo stomaco, facilita la digestione, e serve mirabilmente in tutte quelle malattie il cui principio consiste in un difetto del sangue. — Si usa nei Caffè, Alberghi, stabilimenti in luogo del Seltz. — Chi conosce la Pejo non prende più Recoaro o altre acque che contengono il gesso contrario alla salute.

Si può avere dalla Direzione della Fonte in Brescia, dai signori Farmacisti e depositi annunciati, esigendo sempre che ogni bottiglia abbia l'etichetta, e la capsula sia inverniciata in giallo-rame con impressovi Antica-Fonte-Pejo-Borghetti.

62 Il Direttore C. BORGHETTI

Per Vetri e Porcellane.

Vetro solubile e cemento per accomodare qualsiasi oggetto spezzato.

Prezzo Cent. 80.

Unico deposito in Udine presso l'Ufficio del « Giornale di Udine. » 10

CENTESIMI

L'OPERA-MEDICA

(tipi Naratovich di Venezia)

del chimico farmacista L. A. SPELLANZON

intitolata:

Pantaigea

Questa opera medica fa conoscere la causa vera delle malattie e insegna nello stesso tempo il modo di guarirle con facilità e sicurezza. Lo scopo dell'Autore è quello di rendersi utile ed intelligibile ad ogni classe di persone interessando a ciascheduno di conoscere i mezzi di conservare la propria salute.

Si vende al prezzo ridotto tanto presso l'Autore in Conegliano, quanto presso i librai Colombo Coen in Venezia, Zuppelli in Treviso e Vittorio e Martico di Conegliano. In Udine presso l'Amministrazione del *Giornale di Udine*.

La regina delle cuoche

Trattato di gastronomia universale
CUCINA PEI SANI ED AMMALATI

Dietetica speciale e consigli medici per ingrassare e ripristinare le perdute forze e guarire l'obesità.

Piccolo archivio di scoperte e medicina pratica utile alle famiglie.

Metodo per risanare gli stomaci deboli del prof. dott. LEYRER

Mancava nelle famiglie un libro che oltre trattare diffusamente dell'arte gastronomica, compendiasse anche quanto di utile e necessario si richiede agli usi e bisogni della vita domestica.

A colmare tale lacuna e soddisfare al desiderio generalmente espresso, si presenta al pubblico questo libro, perchè fu da eminenti igienisti già provato come nel metodo e qualità del vitto sta la prima base della buona salute.

Non si è però trascurato d'informare gl'insegnamenti anche ai principii di una ben intesa economia e di suggerire il metodo di vita per conservare e ripristinare le forze; crescere sani, robusti e aiutanti i bimbi; attenuare gli acciacchi dell'età senile e confortare gli stomaci deboli.

A rendere più interessante il libro, è aggiunto un Trattato di Dietetica, tanto comune negli altri paesi, quanto nuovo in Italia, per diverse malattie, le più comuni, basato sui criteri ed esperienze di distinti medici.

In fine ci sono due rubriche, quelle cioè delle scoperte utili appropriate alla domestica economia, ed all'igiene. 59

Volume di « pagine 210 di grande formato », trovasi vendibile all'ufficio annunci del Giornale di Udine al prezzo di lire 3.

LINEA REGOLARE POSTALE
per
L'ITALIA, IL BRASILE E LA PLATA

Servizio regolare quindicinale
fatto dalle

Società Ital. di Trasp. Marit. RAGGIO e C. Piazza Luocoli num. 2 Genova	Società R. PIAGGIO e F. Via S. Lorenzo n. 8 Genova
--	---

PARTENZA IL 1 E IL 15 D'OGNI MESE

Il 22 Ottobre partirà direttamente per **Montevideo** e **Buenos Ayres** il vapore **MARIA**

Il 1 Novembre partirà per **Montevideo** e **Buenos Ayres** toccando Barcellona il vapore **UMBERTO I.**
della Società R. Piaggio e F.
Viaggio in 18 giorni.

Si rilasciano biglietti diretti per Talcahuano, Valparaiso, Caldera, Arica, Callao ed altri porti del Pacifico con transbordo a Montevideo sui piroscafi della Pacific Steam Navigation Company.
Per imbarco dirigersi alla Sede della Società, via S. Lorenzo n. 8, Genova. 28

TORCE-BUDELLA

DISTRUTTORE INFALLIBILE

dei sorci, talpe, topi terrajoli, topi grossi ecc. ed innocuo affatto per le persone, i cani, i gatti, i volatili ecc.

Col **TORCE-BUDELLA** si è definitivamente risolto il problema della distruzione dei roditori infesti e dannosi.

Si vende presso l'Amministrazione del « Giornale di Udine » al prezzo di L. 1.— con la relativa istruzione. 32

Polvere pel Fernet.

Con questa polvere chiunque può prepararsi un buon Fernet uso Branca di gusto gradito e di poco costo. La scatola colla dose per 6 litri (colla relativa istruzione) costa sole lire 2.—. Coll'annuncio di cent. 50 si spedisce col mezzo dei pacchi postali. 41
Deposito in Udine, presso l'Ufficio annunci del *Gior. di Udine*

L'Agricoltore Veterinario

OSSIA

Maniera di conoscere, curare e guarire da se stessi tutte le malattie interne ed esterne

DEGLI ANIMALI DOMESTICI

cavalli, muli, asini, tori, buoi, vacche, vitelli, montoni, pecore, agnelli, capre, porci, cani, ecc.

Aggiuntavi la cura delle malattie delle galline, polli d'India, oche, anitre, piccioni, conigli e gatti.

Vade Mecum praticissimo

DI VETERINARIA POPOLARE

con istruzione per l'allevamento, nutrizione e loro governo, misure necessarie da prendersi nelle epidemie e nelle malattie contagiose e mezzi preservativi, ricette pratiche, spiegazioni da saper preparare e adoperare da se stessi i medicinali con economia usati dagli stessi veterinari, dai pastori, contadini, fattori, massai, cacciatori e allevatori del bestiame di tutte le parti d'Europa e d'America.

Ricettario premiato dalla Regia Società economica della Marca — Traduzione dal tedesco, fatta sulla 21ª edizione, trattato secondo l'attuale condizione della scienza dei veterinari H. Renner e M. Rothermel.

Si vende presso l'Amministr. del *Giornale di Udine* per L. 4.

Chiedere gratis numeri di saggio del Giornale di Mode

LA STAGIONE

Milano, Corso Vittorio Emanuele, 37 (U. Hoepli)

È il più splendido, il più economico, il più diffuso e l'unico che eseguisca espressamente tutti i *clichés* su disegni originali e del suo Museo speciale.

Tiratura 720,000 copie — in 14 lingue.

In un anno: 2000 incisioni originali; 400 modelli da tagliare; 200 disegni per ricami, ecc. La Grande edizione ha inoltre 36 figurini colorati artisticamente all'acquarello.

Prezzi d'Abbonamento — franco nel Regno.

	anno	sem.	trim.
Grande Edizione	lire 16.—	9.—	5.—
Piccola	» 8.—	4.50	2.50

Tutte le Signore di buon gusto s'indirizzino al Giornale **LA STAGIONE** — Milano, Corso Vittorio Emanuele, 37, per avere gratis numeri di saggio. 40

Le signore che non lo conoscono ancora possono rivolgersi al nostro Ufficio per avere numeri di saggio gratis, e per fare gli abbonamenti.

ROTHSCHILD

Premiato **Vade-Mecum Commerciale** Unico

Compilato dal Ragioniere **Vit. Viglezzi** prof. di ragioneria.

Contenente: norme da osservarsi in qualsiasi affare. Annualità. Interessi. Sconti. Conti scalari e correnti. Sistema metrico e monetario. Misure antiche italiane, estere. Parità cambiarie. Arbitraggi. Raguagli. Assicurazioni. Casse di Risparmio. Banche: Nazionale, Napoli, Lombarda, Popolare, Fondiaria, Agrarie. Borse. Camera di Commercio. Mediatori. Effetti e Valori. Prestiti. Poste. Telegrafi. Ferrovie. Dogane. Dazio. Tasse bollo, registro, di successione. Prontuari stazatura botti. Usi commerciali. Termini, scadenze. Contabilità, ecc. Istruzioni ai capitalisti per far fruttare senza rischio i loro capitali.

Volume di 500 pagine con 150 tabelle, legato elegant. in pelle e oro. Spedisce **C. F. Manini**, Milano, **Via Cerva**, 38, contro L. 5. 42

Vendibile in Udine presso l'Uf. Annunci del « Gior. di Udine. »

NODARI LODOVICO.

AGENTE AUTORIZZATO DAL R. GOVERNO

Trasporti generali internazionali

UDINE

Via Aquileia n. 29 A

Partenze postali per *Rio Janeiro, Montevideo, Buenos-Ayres*, nonchè per tutte le principali *Città della Repubblica Argentina* con prezzi eccezionali ridotti.

Partirà il 15-Ottobre il vapore Sirio	Partirà il 3 Novembre il vap. Sud America
> 18 > > Nord America	> 7 > > Amedeo
> 22 > > Maria	> 15 > > Orione
> 1 Novembre > > Umberto I.	> 18 > > Napoli

Per imbarco passeggeri ed ogni informazione dirigersi all'intestata Ditta - A chi ne fa richiesta, si spedisce gratis manifesti e circolari - Affrancare.